

L'economista

“Il turismo è il settore più colpito: perderà 100 milioni”

● a pagina 2

Giuseppe Russo, direttore del **Centro Einaudi**

L'economista “Le perdite saranno ingenti almeno cento milioni nel settore turistico”

di **Camilla Cupelli**

In tutta la regione sono bloccati gli eventi pubblici, anche al chiuso, per il rischio di contagio. È prevista la sospensione di “manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura”, ludico, sportiva, culturale o religiosa. Ma non è solo questione di blocchi e misure restrittive: si apre anche il tema delle conseguenze che queste misure, e la situazione in generale, avranno sulle abitudini dei consumatori. «Lo stato di cose porterà probabilmente anche a non andare nei ristoranti e a un calo nell'ambito turistico», spiega Giuseppe Russo, economista del **Centro Einaudi**

Quale impatto economico possono avere le misure adottate nella Regione?

«Secondo una prima stima parliamo di 100-125 milioni di perdite, ipotizzando i blocchi e le conseguenze che possono avere anche sulle abitudini delle persone. La stima è calcolata su una ventina di giorni, ipotizzando che non si vada oltre con i tempi: con le misure attualmente messe in campo e la reazione delle persone, ci sarà un calo della domanda. Teniamo conto che alcuni consumi saranno sostituiti da altri: non vado al cinema ma compro su Netflix, non vado a cena fuori ma magari acquisto un prodotto più pregiato da mangiare a

casa».

Su quali settori influiranno le misure?

«Direttamente sulla domanda dei consumi: non su tutti ma in particolare sull'intrattenimento, il divertimento, lo sport. L'impatto verrà particolarmente sentito da alcune categorie di imprese e lavoratori: il danno più grave sarà comunque al comparto turistico. In ogni caso non tutti questi consumi verranno annullati, alcuni saranno sostituiti, altri trasferiti nel tempo. Non è una perdita totale per sempre ma è abbastanza sostanziosa».

Su chi peserà di più la perdita economica?

«Ne risentiranno di più alberghi e ristoranti. Appunto, il settore turistico, che in Italia è in media 1/5 dei consumi totali, a Torino è anche qualcosa in più perché è una città che punta molto sull'aspetto storico-culturale e sul turismo. In altre città piemontesi conta un po' meno».

Il Piemonte sarà in grado di assorbire la perdita?

«I danni saranno soprattutto in un settore che ha un basso margine di guadagno. Per competitività e altre ragioni il comparto turistico funziona così e quindi non sarà troppo in grado di assorbire il calo. Vedremo

come andranno le cose, molto dipenderà anche dalla durata delle misure e dalla gestione dell'emergenza. In generale è lecito aspettarsi, da parte dei lavoratori del settore e delle aziende, un calo importante da questo punto di vista».

L'ordinanza regionale prevede anche la chiusura delle scuole e del comparto formativo. Avrà un peso economico anche questo?

«In questo ambito l'impatto è inferiore, perché come è noto non si interrompono le spese scolastiche, si interrompe la frequenza. Non cambiano le rette e la gestione scolastica per una chiusura comunque temporanea».

Cosa accadrebbe se le misure restrittive dovessero durare?

«Non credo accadrà, sono misure di contenimento: o riesce o non si può fermare tutto. Il tempo necessario per adottarlo è ridotto. Penso che poi la soluzione finale sia il vaccino».



▲ **Economista** Giuseppe Russo

— “ —
*L'impatto verrà
sentito in misura
maggiore
nel comparto
sport e divertimento*
— ” —

